

Editoriale

PDFETRON



Peso: 10%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

IL SINDACO PASSISTA

di **Marco Castelnovo**

Ci hanno detto che il Salva-Milano era indispensabile, urgente, necessario. È bastata «qualche mela marcia» (cit.) per buttarlo a mare: come se una legge dipendesse da una persona.

Il Salva-Milano non era la soluzione evidentemente, ma una risposta che faccia ordine dovrà pur esserci ed è ugualmente indispensabile, urgente e necessaria come possono testimoniare tutti coloro che hanno a che fare con gli uffici tecnici comunali. I privati saprebbero bene che risposte dare, in una formula di autogoverno che proceda autonoma, se non con fastidio quando trova paletti. La burocrazia si muove placida in un amichettismo che rende la classe dirigente di Milano simile a un sistema che favorisce interessi altri. Resta la politica. Se mi si permette il paragone sportivo, visto che il nostro sindaco ama la bicicletta, un'amministrazione che è in fuga a tre quarti del proprio percorso, è fisiologico che si alzi dai pedali e prenda fiato in discesa. Ci sono alcuni sindaci che si guardano indietro soddisfatti del lavoro fatto e amministrano il vantaggio puntando a lasciare un buon ricordo. Ce ne sono altri che fanno le cose più impopolari incuranti del consenso che diminuisce, visto che non devono essere rieletti. Ce ne sono altri che guardano troppo avanti, con la testa già alla prossima tappa: fanno, ma cercano di mantenere il consenso in una difficile arte da equilibrista. Solo i sindaci-passisti continuano a tenere la testa bassa sulla strada e a tirare come fosse il primo chilometro. Un sindaco passista è quello che serve ora.



Peso: 10%